

UNITA' POLITICA SU PROBLEMI COMUNI COME PREMESSA DELL'UNITA' MONETARIA EUROPEA

Luciano Barca

Fondamentale per la comprensione degli aspetti tecnici della creazione di un'area monetaria europea è certamente l'opera di Robert Triffin, alle cui intuizioni e anticipazioni quasi tutti gli studiosi della crisi monetaria internazionale finiscono per richiamarsi. Peraltro, le presunte difficoltà tecniche che si apporrebbero alla creazione della moneta europea così come al conseguimento di obiettivi intermedi che tale nascita anticipano, sono state da tempo demistificate anche con il contributo del Centro europeo di studi e informazione.

Il bilancio del convegno organizzato nel 1970 dal Centro può, a questo proposito, considerarsi senz'altro positivo e possono senz'altro essere acquisite ipotesi tecniche in quel convegno prospettate dall'ambasciatore Mosca, da Ossola, dallo stesso Triffin. Esiste ormai una così precisa individuazione ed elencazione di tappe intermedie di avvicinamento che sembra quasi difficile pensare ad ulteriori gradini da progettare in astratto per arrivare alla meta della moneta europea. Triffin aveva prospettato, credo già nel 1960, un fondo europeo di riserva, divenuto poi nel 1970, per renderlo accettabile, «un modesto fondo europeo di riserva». Oggi abbiamo un intero programma a medio termine che, dall'individuazione delle condizioni che dovrebbero rendere possibile rafforzare e difendere la fluttuazione congiunta dei cambi (tra queste la creazione di una stanza di compensazione europea che accentri i pagamenti intercomunitari e l'emissione di prestiti europei intercomunitari), prefigura la costituzione di un fondo europeo di riserve, per giungere infine a prospettare la nascita di una moneta europea parallela (o almeno di una unità di conto europea come anticipazione di una moneta europea). Il progetto dunque esiste: purtroppo la realizzazione anche solo del primo stadio (fluttuazione congiunta), appare lontanissima, malgrado la decisione relativa alle elezioni del Parlamento europeo: tutta la costruzione rischia perciò di apparire un mero esercizio concettuale. Occorre a questo punto domandarsi perché, nonostante tante intuizioni e anche talune valide progettazioni tecniche, non solo la CEE continui a non esistere come organo comunitario, ma anche il Mercato Comune vada di fatto perdendo quel tanto di identità autonoma che si era data. Il fatto stesso che la Comunità stia aspettando le conclusioni del Fondo Monetario Internazionale per concedere un prestito all'Italia è la dimostrazione di questa perdita di identità. Se ne desume che il nodo della questione è di natura politica: non c'è soluzione tecnica che in